

SFUGAZZÀ, add. *Scoffacciato*, Shiacciato a guisa di focaccia.

SFUGAZZAR, *Scoffacciare*, Schiacciare, Ridurre a similitudine di focaccia.

SFUGITÀ, V. A LA SFUGITA.

SFUMA, *Sfumato* o *Sfumato*, Add. da Sfumare.

MACCHIE SFUMATE, *Macchie sfumanti*, dicesi di Quelle della pelle d'un cane o d'un cavallo etc. le quali sono di colore digradato in modo, che lo scuro sia dolcemente confuso col chiaro. *Le macchie del dorso e de' fianchi erano veramente più fosche, ma all'intorno erano sfumate.*

SFUMAR, v. *Sfumare* o *Sfummare*, Svanire, Sparire.

FAR SFUMAR UN PROGETTO, *Suentare*, Render vano un progetto. V. *ABORTIR*.

SFUMIN, s. m. T. de' Disegnatori, *Spolverezzo* e *Spolverizzo*, Bottone di cenicio, entro cui è legata polvere di gesso o di carbone per uso di spolverizzare. V. *SPOLVERO*.

SGAGNOLIR, v. *Gagnolare*; *Guaiolare*; *Schiattire*; *Uggiolare*, Dicesi de' Cani quando stanno aspettando avidamente il cibo.

SGALEMBRO — A SGALEMBRO, detto a modo avv. *A sghembo*; *A sghimbescio*; *A schiancio*, o *stiancio*, o *scancio*, Dicesi della tela non tagliata a diritto filo ma obliquamente.

ANDAR DE SGALMBRO, *Obbliquare* o *Obbiquare*, Andare per obliquo, Torcere.

SGALMARA, s. f. *Zoccolo*, Specie di scarpa di legno col tomaio di vitello che usano i contadini di luoghi montuosi o sassosi — *Scarpone*, dicesi a Scarpa grossa.

EL MAGNARÀ LE SGALMARE A PILATO, V. *MAGNAR*.

SGALMARO, add. *Gabbiano*; *Zotico*; *Zoticone*; *Zoticaccio*, Agg. ad uomo e vale Intrattabile di natura.

SGALONÀ, add. *Sgangherato*; *Sciancato*; *Scosciato*.

SGALONARSE, v. *Sgangherarsi*; *Sciancarsi*; *Scosciarsi*, Guastarsi le coscie, slogarle.

SGALONARSE è anche detto fig. nel sign. di *Affaticarsi*; *Durar fatica*; *Stancarsi*, per ottenere qualche cosa.

SGAMBÀ, add. *Spedato*, Che ha i piedi affaticati e stanchi.

SON SGAMBÀ, *Sono spedato*; *Sono sgambato*.

SGAMBÀDA, s. f. *Spedatura*, Affaticamento de' piedi.

HO TOLTO SU UNA SGAMBÀDA, *Sono spedato*, Sono stracco; ho i piedi affaticati assai pel lungo cammino.

SGAMBÀDA vale anche, e forse più usitatamente, *Lungo cammino*, *lunga e faticosa camminata*, onde HO TOLTO SU UNA SGAMBÀDA, significa: *Ho fatto o dovuto fare una lunga e pesante camminata.*

SGAMBERLÒN, o SGAMBIRLÒN, add. *Spiungone*, detto per Agg. a uomo, vale Lungo assai e che fa passi lunghi — *Gambato*, direbbesi ad uno di gambe lunghe.

Detto in altro senso, *Fuseragnolo*, Magro cioè, e lungo come un fuso.

SGANBETÀDA, s. f. *Sgambata*, L'aver camminato di fretta e a lungo.

HO TOLTO SU UNA SGANBETÀDA, *Mi sono sgambato*; *Ho assai menato le gambe*, Mi sono affaticato nel cammino.

SGANBETAR, v. *Sgambare*; *Scarpinare*; *Menar le seste*, Camminar di fretta. *Sgambarsi* vale *Affaticare* e *straccare le gambe*.

HO SGANBETÀ ASSAI, *Mi sono sgambato*; *Mi sento sgambato*.

SGANBETON, add. *Buon camminatore*, Che cammina assai, *Corritore*, Agg. a Uomo ch'è veloce nel corso.

SGAMBIRLA, s. f. T. de' Cacciatori valligiani, *Imantopato*, detto in Toscana *Angeletto* o *Merlo acquatico*, ed anche *Cavaliere grande italiano*. Uccello nominato da *Linneo Charadrius Himantopo*; il quale frequenta i lidi del mare e vive di vermetti. La sua carne non è molto buona a mangiare.

SGANASSÀDA, s. f. *Sghignazzata*; *Sghignazzamento*; *Sghignazzio*; *Risata*; *Croscio* o *Scroscio di risa*.

SGANASSAR, v. Voce ant. *Sgangherare uno*, detto metaf. e vale *Levar di sesto*, *Slogare*. V. *MASSACRÀR*.

SGANASSARSE, *Sganasciarsi*; *Sganasciarsi*, *Sgavazzare*, *Sbellicarsi*, *Scompiarsi*, *Smaccellarsi*, *Scoppiare*, *Morire*, *Crepare dalle risa* o *per le risa*; *Ridere a due guancie*.

SGANASSÒN, s. m. *Ganascione*, Colpo dato colla mano sulla ganascia.

SGANGOLIR, v. Voce che tiensi corrotta dal latino *Ango, is, Angere*, che vale *Affannare*, *Angustiare*, e s'usa nei seguenti significati.

*Agognare*, *Bramar con avidità* e quasi *struggersi di desiderio* — *Stritolarsi*, detto met. *Consumarsi per voglia di che che sia*: *Spasimare di che che sia* — *Spirare*, detto fig. vale *Fermarsi a guardare alcuna cosa con vivo desiderio di conseguirla*, come fa uno che avendo fame grandissima stia a vedere uno che mangi; e propr. dicesi de' Fanciulli, quando si vede che patiscono in veder mangiar qualcheduno, che non gliene fa parte: onde dicesi *Quel fanciullo spira*; *Quel cillo spira*; *Morir di voglia*; *La gola gli fa lappe lappe*; *Gli viene l'aquilina in bocca* — *Anelare* o *Spasimare* valgono *Desiderar vivamente* — *Ustolare* vale *Star aspettando avidamente il cibo* o altro, e dicesi più comunemente de' cani — *Assevere*, detto per met. vale *Divenir quasi immobile per soverchio desiderio di cosa da mangiare* — *Entrare*, *Essere*, *Toccare*, *Venire in fregola* o *in uzzolo*, *Essere*, vale *Venire*, *Avere voglia grande*, *prurito*, *appetito inteso di fare o di dir che che sia*.

SGANGOLIR EL MAGNAR O LA SÈ, V. *STRANGOSSAR*.

SGANGOLIR EL PAN, *Piatire il pane*, *Averne inopia*.

SGANGOLIR DA SONO, V. *STRANGOSSAR*.

FAR SGANGOLIR DA LA VOGLIA, *Infrenesire alcuno*, *Invogliar grandemente*, *Render come frenetico per vaghezza grande di che che sia*, che dicesi anche *Inuggiolire* o *Inuzzolire*.

SGANGOLIRSE A ASPETAR, *Aspettare a gloria*, vale *Aspettare con grandissimo desiderio*, *Struggersi in aspettando*.

SGARADA, V. *SGARO*.

SGARAFON, s. m. *Scarafaldone*; *Stradiere*, Quello che attende ai contrabbandi e gli arresta.

SGARAR, v. *Sgarrare*, *Prendere errore* o *Sbaglio*, *Sbagliare*.

SGARAR EL CONTO, *Sfallire* o *Sgarare il conto*, *Farlo male*.

SGARAR UN TANTIN, *Scattare un pelo*, un minimo, che vale *Sgarrare* o *Uscir dalle istruzioni avute*, da ciò ch'è prescritto.

SGARARSE, *Allucinarsi*, *Travedere*, *Abbagliarsi*.

NOL SGARA D'UN ETE, *Non isgarra* o *Non iscatla un pelo*, un momento, cioè *Sta in parità perfetta*.

SGARBA, s. f. Voce agr. *Bulluccio* e *Locco*, L'ammasso delle loppe seche, e tutti gli avanzi dal fondo della battitura delle biade.

SGARBAR, v. forse corrotto da *Sbarbare* o *Sradicare*, *Curare il letto di alcuni fiumicelli*, *nettarli dell'erbe che crescendo impediscono il libero corso delle acque*, e quindi il passaggio delle barche. V. *SGARBO*.

SGARBARIÀ, s. m. Voce triviale, *Sgarbatezza* o *Sgarbataggine*, *Sgraziataggine*, *Impolitezza*, *Cattiva grazia*.

CON SGARBARIÀ, detto a modo avv. *Sgarbatamente*, *Sgraziatamente*, *Sconciamente*. *SGARBELÀ*, add. *Serpellato*; *Sciarpellato*; *Sciarpellino* e *Serpellino*, Agg. d'Occhio che abbia arrovesciate le palpebre.

SGARBELAR, v. *Sciarpellare*, *Tirar colle dita le palpebre degli occhi*, per tenerli beno aperti o per nettarseli delle cacciole.

SGARBELIN, lo stesso che *SGARBELÀ*.

SGARBO, s. m. *Sgarbo*; *Malgarbo*; *Sgarbatezza* — *FAR DEI SGARBI*, *Disobbligare*, *Far qualche dispiaecere o inciviltà*.

SGARBO DEI FIUMI, *Purgatura*, Il purgare il letto dei fiumi dall'erbe cresciute sbarbicandole, come si fa tutti gli anni nel fiume Brenta, cioè dal Taglio a Fusina.

SGARÈLA, s. f. *Uccelletto*. V. *REATIN*.

SGARGARIZARSE, V. *GARGARIZARSE*.

SGARGAROZZO, V. *SCANARUZZO* o *GARGATO*.

SGARGATAR, v. *Scannare*, Dicesi dell'uccidere gli animali come fanno gli Ebrei.

SGARGATELE, s. f. voce bassa e fam. *Gorgozzule* o *Gargozza*, Quella parte della gola per cui si respira.

SGARLÀ o SLACÀ, add. *Bilenco* o *Sbilenco*, *Storto di gambe*, che dicesi anche *Curvipeo* o *Di gambe strambe*.

ANDAR SLACÀ, *Andare a sciaquabarili*, Dicesi di que' Zoppi che vanno a gambe larghe. *Par che accenni co' piedi qui è mio e qui vorrei*.

SGARLÈGIO, s. m. *Boccheggiamiento*, *Cer-*